

BILANCIO 2002 - LE DICHIARAZIONI DEL PRIMO CITTADINO NEL CORSO DEL DIBATTITO SULLO STRUMENTO CONTABILE

## Di Nunno: «Il centrosinistra è un fortino assediato»

LA NASCITA DELLA MARGHERITA

### Le ragioni della diversità

Che la nascita della Margherita non sarebbe stata facile, da nessuna parte e in tempi come questi in cui il bipolarismo resta realtà, era chiaro. Il congresso di Rimini ha confermato quest'impressione, che nasceva dalla considerazione di come, più per utilità che per convinzione, dovessero improvvisamente trovarsi a convivere, sotto un unico mantello, forze politiche che hanno con sé bagagli differenti e spesso contrastanti tra loro.

Si pensi alla diversità, sulla quale a lungo s'è discusso, tra partito laico e ispirato a valori cattolici (e qui la differenza non è solo tra Democratici e Popolari, ma si pensi alla convivenza con l'anima ambientalista e girotondista).

La posizione di diversità espressa da De Mita a Rimini è sintomatica di come proprio tra i Popolari esistano riflessioni e perplessità sul momento, che trovano nelle posizioni dell'Irpiniano Bianco (difesa ad oltranza di partito e simbolo del Gonalone) la massima espressione, quella più dura, ortodossa e, per certi aspetti, romantica.

Ma non pensate che la posizione del leader di Nusco, e segretario regionale del Ppi, probabile prossimo responsabile unico campano della Margherita, sia dettata solo da necessità "nuda e pura" di segnare la diversità. Nel caso di specie riteniamo che i Popolari, soprattutto quelli meridionali, che si considerano e sono ancora serbatoio elettorale (a ragione, ma sino a quando?) dell'idea degasperiana del populismo, siano tutti tesi a difendere la necessità di non tralasciare la sproporzione, nel nuovo soggetto politico, di alcune vecchie forme dell'«essere-partito».

Se passasse l'idea "parisiana" della Margherita, invece, sarebbe più difficile la rappresen-

ta di correnti e apparenti tali, soprattutto del Ppi, nella Margherita. Non ci sarebbe così l'assoluta necessità di imporre, come è stato richiesto, un vice popolare a Rutelli. Ma è pur vero che se la Margherita fosse costituita per "decreto", senza tener conto dei valori elettorali delle forze che la compongono, ci troveremmo di fronte ad un soggetto politico i cui componenti sarebbero "calati dall'alto", pescando tra i presenzialisti, soprattutto televisivi, a tutti i costi, tra personaggi che dell'impegno politico hanno fatto tesoro negli ultimi due-tre anni e non negli ultimi mesi.

L'ideale, dunque, sarebbe un'adeguata "miscelazione" delle esperienze. Riuscirà tutto questo? Staremo a vedere. L'Irpinia, dal canto suo, prova - né più né meno - le stesse difficoltà, con l'aggravante (passi il termine, riferito solo alla difficoltà di avvenire ad una migliore soluzione) di dover fare i conti con il potere demitiano che rimane ancora molto forte. E diffuso. Immaginate, allora, i popolari che fanno i conti con i Diniani. E i Democratici (tra i quali è attivissimo Anzalone, che non molti anni fa - da diessino - duellava con De Mita e ancora oggi ha qualcosa da dirsi con l'euro-parlamentare di Nusco)? I Democratici quanto spazio vogliono, ma quale classe dirigente di esperienza hanno da offrire?

Di qui una serie di dubbi, resistenze ma anche piccole strategie alle quali si lavora in questi giorni. Senza contare che uno dei referenti incaricato di "fare" la Margherita in Irpinia è quel Salverino De Vito, segretario provinciale Ppi, che, con grande onestà intellettuale, ha confessato di "voler morire democristiano e di accettare la Margherita".

AVELLINO - Si chiuderà lunedì la sessione del consiglio comunale di Avellino, ma potrebbe già essere stato votato, al momento in cui questo giornale sarà in edicola, il bilancio di previsione 2002, che ha impegnato per alcune sedute i consiglieri comunali.

A dirla in breve, per il 2002 la situazione economica non appare molto migliorata. Le rimesse statali continuano a diminuire, mentre "in giro" ci sono ancora un centinaio di cause, quasi tutte relative agli espropri per la ricostruzione, che minacciano di far piovere sul Comune una ulteriore serie di richieste di pagamenti. Del resto già numerosi sono i mutui che il Comune ha dovuto contrarre proprio per intaccare sostanzialmente la situazione debitoria derivante dai numerosi contenziosi accessi. A tradur-



Un panorama di Avellino. Nel riquadro, il sindaco Di Nunno

re la situazione in un'immagine efficace sono le parole del sindaco: "siamo costretti a camminare fra due paratie che non ci lasciano scegliere il percorso che vorremmo; rimaniamo in sostanza in

una strettoia che è l'unico spazio davanti a noi, mentre alle nostre spalle rotolano pericolosamente una valanga di debiti, di sentenze, di problemi". Proprio la relazione programmatica del sindaco,

che accompagna, come di consueto, il documento contabile ci sembra estremamente utile per comprendere quali iniziative l'amministrazione assumerà nel 2002, nonostante le evidenti difficoltà

economiche.

"Di scelte difficile - ha detto Di Nunno ripercorrendo dall'inizio la storia delle sue amministrazioni - quasi drammatiche per chi come me sapeva che in gioco non era soltanto di volta in volta una pratica ma tutto l'impianto finanziario del Comune, ne abbiamo trovate tante di fronte, ma abbiamo operato in silenzio, come nel caso del blocco del turnover del personale (dal '95 siamo passati da 630 a 495 dipendenti) che pure si ritorceva contro l'efficienza della struttura.

La progressiva riduzione di personale anche nel settore tecnico ha portato come conseguenza il rinvio nella realizzazione di opere pubbliche e in genere liste di attesa più lunghe per i cittadini che chiedevano la rapida soluzione dei problemi.

Particolarmente sgumato

Continua in quarta pagina

PRESENTATI I NUOVI CASSONETTI CHE NON POTRANNO ESSERE UTILIZZATI FUORI ORARIO

## Rifiuti, cambia la raccolta differenziata

AVELLINO - Raccolta differenziata e teatro al centro dell'ultimo consiglio comunale di Avellino. Su entrambi i fronti arrivano novità importanti.

Andiamo con ordine. La raccolta differenziata cambia dopo mesi di proteste infuocate da parte di cittadini e associazioni. Presentati in consiglio i nuovi cassonetti che andranno a sostituire l'attuale metodo di conferimento dei rifiuti:

in pratica non più sacchetti di immondizia sui marciapiedi depositati nelle ormai celebri strisce gialle ma piccoli contenitori metallici con chiusura a tempo. I nuovi cassonetti verranno installati probabilmente al posto delle strisce gialle e saranno dotati di un meccanismo di apertura attivato dal personale dell'Asa per evitare il conferimento dei rifiuti al di fuori dell'orario

stabilito.

E se arrivano nuovi cassonetti, arrivano anche nuove strategie di comunicazione. Su ogni raccoglitore sarà impressa una massima cinese, frasi di grandi autori che invitano alla riflessione sui temi più diversi. Se ancora si conosce poco sia a riguardo della collocazione dei nuovi cassonetti che delle massime cinesi da stampare, rimane il tentativo di inizia-

re un percorso nuovo, più vicino alle richieste dei cittadini e (consentitecelo) più vicino a canoni di civiltà. Forse non saranno le frasi cinesi a sensibilizzare i cittadini verso la differenziata, ma finalmente il Comune ha stertato, mettendo fine (si spera al più presto) ad un modello di raccolta che ha suscitato mesi di durissime polemiche e contrapposizioni in città.

Luca Cipriano

Continua in quarta pagina

CENSIMENTO 2001 - IN CRISI IL COSIDDETTO EFFETTO «CALAMITA»

## Popolazione in calo, è fuga dalla città

I primi dati dell'ultimo censimento della popolazione, diffusi dall'ISTAT nei giorni scorsi e riferiti all'ottobre 2001, hanno posto in risalto che in Irpinia cala la popolazione residente. La nostra provincia ha perduto 10.000 abitanti nel raffronto con il censimento precedente. Ma dalla lettura di queste recenti statistiche demografiche emerge un ulteriore elemento. La città di Avellino, parallelamente all'andamento dell'intera provincia, ha visto anch'essa diminuire il numero dei suoi abitanti; ne ha perduti oltre 3.000 nell'arco dell'ultimo decennio. Quindi, non "attrae" più popolazione dal resto della provincia. Il fenomeno dell'urbanesimo, in altre parole, si è completamente arrestato. Il Capoluogo, infatti, dal dopoguerra sino alla fine degli anni Ottanta, a fronte di un'intera provincia che andava spopo-

landosi per effetto dell'emigrazione, aveva visto costantemente crescere il numero dei suoi abitanti. Nel 1951, su circa 500.000 residenti di tutta la provincia, Avellino-città ne contava poco meno di 37.000. Vale a dire, su 100 persone residenti in Irpinia, soltanto 7 vivevano nel Capoluogo. Dieci anni più tardi, nel 1961, il rapporto in questione salì di circa due punti in quanto su 465.000 residenti dell'intera provincia, 41.800 appartenevano alla città Capoluogo (il 9%). Nel decennio successivo l'effetto "calamita" della città di Avellino fu ancora più marcato perché al censimento del 1971, allorché il numero di abitanti dell'intera provincia scese ai livelli più bassi dall'epoca della seconda guerra mondiale in poi, Avellino superò abbondantemente i 50.000 abitanti: 427.000 i residenti in Irpinia; 52.300 quelli

del capoluogo. Il quale raggiunse il top al censimento del 1981 con 56.800 abitanti, pari al 13% dei residenti dell'intera provincia. Il censimento del 1991 contò nel Capoluogo 55.700 abitanti; oltre mille in meno del censimento precedente. La causa della flessione fu attribuita alla penuria di alloggi in una città che, a dieci anni dal sisma, era ancora in piena ricostruzione. Molti abitanti, infatti, si erano trasferiti nei comuni dell'hinterland, comuni, questi, che avevano visto crescere in misura sensibile la loro consistenza demografica.

L'intero hinterland avellinese (per tale intendendo gli 11 Comuni confinanti con la città di Avellino, tutti compresi nel raggio massimo di una dozzina di chilometri) dai

Antonio Carrino

Continua in quarta pagina

INTANTO È DEFINITIVAMENTE SFUMATO IL PROGETTO DELLA SILVAN UNIVERSITY

# Quando arriverà l'università ad Avellino?

AVELLINO - Il progetto della Silvan University è definitivamente sfumato. Che qualcosa non andasse per il verso giusto lo si era capito già da qualche tempo, ma ora la conferma definitiva viene da una fonte autorevole, vale a dire la relazione programmatica del sindaco di Avellino, Antonio Di Nunno, che accompagna lo schema del bilancio di previsione per il 2002.11. Il progetto è saltato dice Di Nunno perché dopo l'11 settembre e l'attentato alle torri gemelle è scemato l'interesse dell'imprenditoria statunitense ad investire capitali all'estero. Ma già prima dell'attentato, ammette onestamente il sindaco, non c'era stato l'aiuto sperato da parte del ministero dell'università. Eppure il progetto sembrava davvero ben avviato. La Silvan è una sorta di multinazionale dell'istruzione, che si articola in una serie di scuole private, dalle materne all'università, non solo negli Stati Uniti, ma anche in Europa. Di qualche anno fa, ad esempio, è il suo insediamento, a Madrid. In Italia meridionale la Silvan aveva progettato la realizzazione di una università privata basata sulle facoltà di new economy e di tecnologia avanzata. Un progetto che era stato "dirittato" ad Avellino grazie ai buoni uffici dell'ex ambasciatore italiano a Washington, Petrigiani, fratello del progettista del precedente piano regolatore del

## LE AMMINISTRATIVE DI MAGGIO

### Alle urne 55mila irpini

AVELLINO - Saranno poco più di 55mila gli irpini che si recheranno alle urne il prossimo 26 maggio in occasione della tornata elettorale amministrativa che, nella nostra provincia, interesserà 12 comuni in tutto.

Si tratta, a livello locale, di un mini-test che, però, inserisce nel confronto politico in atto a livello nazionale, risulterà utile per verificare lo stato di salute di Polo e Ulivo in relazione soprattutto agli ultimi avvenimenti che hanno caratterizzato, qui da noi, il dibattito fra i due schieramenti.

Impegnati nella consultazione di maggio comuni importanti come Altavilla, Atripalda e Solofra.

In particolare, è sul centro

Capoluogo, l'amministrazione comunale aveva anche indicato una struttura da mettere a disposizione per realizzare una sorta di campus universitario: villa Amendola con annesso parco. Il Comune avrebbe acquistato il complesso (per circa tre miliardi, impegno di spesa che, nonostante il fallimento dell'iniziativa Silvan, viene confermato anche nel bilancio di previsione 2002), e la Silvan avrebbe realizzato una moderna e funzionale struttura. Ad orientare la "multinazionale" dell'istruzione ver-

conciario - il più popoloso con i suoi oltre 10mila elettori aventi diritto al voto - che è concentrata l'attenzione degli osservatori soprattutto per capire come sarà il dopo De Chiara. Questo, comunque, l'elenco dei comuni dove si voterà per il rinnovo delle amministrazioni: Altavilla Irpina, Andretta, Atripalda, Baiano, Capriglia, Chianche, Flumeri, Lauro, Montefiore Irpino, Montemaro, Prata Principato Ultra, Solofra. Intanto, è già in moto la macchina organizzativa: l'ufficio elettorale della prefettura fa sapere che, presso gli sportelli dei comuni in cui si vota si potrà effettuare la presentazione delle candidature dalle ore 8.00 alle ore 12.00 di sabato 27 aprile.

La città di Avellino era stata anche la sua posizione centrale rispetto agli altri capoluoghi della regione e la vicinanza al casello autostradale. Nel progetto erano stati interessati, ad un certo punto, anche la Regione Campania e alcuni istituti di credito locale. I più ottimisti ritenevano che per l'autunno di quest'anno si sarebbe potuto addirittura aprire l'anno accademico. Bisogna dare atto, peraltro, all'allora assessore alla cultura, Generoso Picone, di aver seguito con costanza e caparbietà il progetto. Sarà

una coincidenza, ma da quando Picone ha lasciato l'Assessorato, della Silvan se ne è parlato sempre meno. Quali prospettive si aprono adesso per un insediamento universitario nella città di Avellino? La strada più facilmente percorribile resta quella di un polo universitario di ricerca da collegare alla nascente città ospedaliera. E' un progetto attorno al quale si sta lavorando da anni e che vede impegnato il Consorzio universitario irpino, che, peraltro, negli ultimi anni ha sempre più orientato la propria vocazione verso il settore medico, come attesta l'istituzione, con la fondamentale collaborazione dell'ente ospedaliero del capoluogo, di sei corsi di laurea breve in scienze infermieristiche ed affini. Più deboli, perché non rispondenti ad una vocazione territoriale o perché ancora vaghi, ci sembrano gli altri due progetti, pure indicati dal sindaco nella sua relazione. Ci riferiamo all'ipotesi di insediare in città una sorta di sezione staccata dell'Istituto universitario nautico o un master di specializzazione dell'Università di Salerno. In entrambi i casi la possibile sede viene indicata nell'ex convento di san Genesio, che ospita attualmente il corpo dei vigili urbani. La premessa è che il comando dei vigili urbani venga trasferito altrove, ma anche questa è un'ipotesi di non immediata realizzazione.

## PROCEDONO I LAVORI PER IL RECUPERO DELLA PREFETTURA

### Ai privati la gestione dell'ex carcere borbonico

AVELLINO - Arriva la primavera e, come una vera "signora" d'altri tempi, anche Avellino si rifà il look.

Le ferie del terremoto del 1980, dopo dodici anni, ancora deturpano l'immagine del capoluogo. Ma ora, grazie a nuovi finanziamenti, sembra si stia finalmente muovendo qualcosa. Due, più di tutte, le strutture che godranno dei benefici di un accurato intervento di restauro.

Stiamo parlando, ovviamente, dell'ex carcere borbonico e dello storico Palazzo del Governo. Due edifici centralissimi, posti a soli 500 metri (in linea d'aria) l'uno dall'altro e che rappresentano, per gli anziani come per i giovani avellinesi, la vera memoria storica della nostra città.

L'ex prefettura, situata tra corso Vittorio Emanuele e piazza Libertà, è già da tempo nelle mani dei restauratori, ma, in un continuo succedersi di ditte (più o meno affidabili), ha finito col restare indifesa dinanzi alle incurie degli agenti atmosferici e dell'età. L'ultima impresa, la "Caruso De Angelis", sembra però aver preso veramente a cuore le sorti di questo storico edificio. I lavori, che attualmente si stanno svolgendo nei primi due piani del palazzo e nei cortili esterni, stanno finalmente procedendo senza intoppi ed i risultati sono visibili ad occhio nudo.

L'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Giovanni Romano, si è det-

to soddisfatto per come stanno andando le cose e ha già preannunciato che, per il secondo lotto dei lavori, si batterà affinché l'incarico venga affidato alla ditta attualmente impegnata nel restauro.

Per quanto riguarda il carcere borbonico, invece, è già in cantiere un importante progetto finalizzato a rilanciare l'imponente struttura di piazza D'Armi nell'ambito cittadino. Al termine degli ennesimi lavori di ristrutturazione, ai quali si sta sottoponendo, il carcere diverrà il nuovo museo della città di Avellino. Tutti i reperti archeologici e le opere d'arte (quadri compresi), custoditi nei locali della biblioteca provinciale, verranno trasferiti presso le sale dell'ex primo braccio del vecchio carcere.

Per quanto riguarda il secondo braccio, invece, sarà adottata la soluzione della Project Financing, sempre legata ai finanziamenti europei. Insomma, la gestione del secondo braccio verrà affidata ad investitori privati che vi collegheranno le proprie attività commerciali.

E' probabile, comunque, che nei suddetti locali troveranno collocazione punti di ristoro o di degustazione di prodotti locali. Il sassolino è stato lanciato. Ora non resta che raccogliarlo, per far sì che il carcere borbonico possa diventare parte del cuore pulsante della città di Avellino.

Raffaele Giusto

## ANCORA POLEMICHE PER LA GIUNTA SACCARDO PER LA PRESA DI POSIZIONE DI MOLTI ESERCENTI

# Mercogliano, i commercianti contro il piano traffico

MERCOGLIANO - (r.g.) Non c'è pace per l'amministrazione comunale di Mercogliano. Dopo i ripetuti attacchi partiti dai gruppi della minoranza consiliare, ora è la volta dei commercianti. Oggetto del contendere? Il nuovo piano traffico approvato dalla giunta Saccardo. Sensi unici, nuova segnaletica, ma, soprattutto, parcheggi limitati nelle zone centrali del paese. Viale San Modestino, piazza Garibaldi, via Amatucci. Ecco le zone off-limits per chi è in cerca di lunghi parcheggi. Già, perché le soste sono ancora consentite, ammesso, però, che non si lasci l'auto posteggiata per più di un'ora e sprovvista di disco orario. Un provvedimento, questo, che era stato già in vigore, negli anni scorsi, ma soltanto dal mese di ottobre fino a maggio. Ora, invece, per effetto del nuovo piano traffico, la sosta limitata verrà estesa a tutti e dodici i mesi dell'anno, giorni festivi inclusi. I commercianti mercoglianesi, però, proprio non ci stanno.

## S'INTENSIFICA L'ATTIVITÀ DELLA QUESTURA

### Lotta senza quartiere al gioco d'azzardo

AVELLINO - (g.s.) Si intensifica la lotta al gioco d'azzardo e alla piccola criminalità in provincia di Avellino. Un'operazione condotta dalla Questura di Avellino ha portato alla chiusura di quattro locali per motivi di pubblica sicurezza e alla sospensione dell'attività per altri 14 esercizi pubblici per violazioni alle norme sul gioco d'azzardo. Inoltre sono stati notificati due provvedimenti di espulsione per altrettanti cittadini extracomunitari privi del regolare permesso di soggiorno mentre un cittadino albanese è stato espulso dal territorio nazionale.

L'attività di controllo della Questura di Avellino rientra nell'ambito di una serie di iniziative volute dal questore Gallotti per intensificare la sicurezza nei locali pubblici della città e della provincia, anche a seguito di una serie di risse e incidenti che negli ultimi tempi hanno interessato le forze dell'ordine. Le operazioni sono state condotte in collaborazione con i Carabinieri e la Guardia di Finanza.

Dopo un breve periodo di tolleranza, ora i vigili urbani sono diventati molto severi nei confronti di chi non si attiene alle nuove regole. Multe salatissime anche a chi si ferma per pochi minuti senza utilizzare il disco orario. E gli effetti di questi provvedimenti si fanno sentire

anche sui bilanci dei commercianti stessi, che lamentano un netto calo degli affari. I clienti, secondo i commercianti, non si fermano più nemmeno per bere un semplice caffè. C'è troppa paura delle multe. Un automobilista, a quanto sembra, è stato multato ben due volte nel giro di

poche ore. I commercianti, naturalmente, non sono contrari al piano traffico, ma vorrebbero maggiore elasticità da parte dei vigili e, magari, qualche modifica delle attuali normative. Non sarebbe male, per esempio, annullare l'obbligo di sosta limitata almeno la domenica e negli altri giorni festivi, quando, cioè, viale San Modestino viene scelto come tragitto di molte passeggiate. Il Comune, però, non sembra intenzionato a tornare sui suoi passi e, per questo motivo, la protesta dei commercianti mercoglianesi si fa ogni giorno più vivace. Intanto, però, i tecnici comunali sono impegnati anche nella sistemazione della variante che conduce al Cineplex. Una via considerata ad alto rischio anche per la totale assenza di marciapiedi. A questo, però, si sta cercando di ovviare, munendo il percorso di due file di marciapiedi. Una buona idea davvero, che permetterà a molti ragazzi privi di auto propria di raggiungere il complesso di Torelli di Mercogliano.

## APRE LA STAGIONE 2002 DI MIRABILANDIA

### Nel nome di Don Bosco il parco per i bambini

RAVENNA - (Giovanna Silvestri) Apre la stagione 2002 di Mirabilandia, il parco divertimenti a 5 Km dalla riviera Adriatica. Ricco ed entusiasmante il programma di quest'anno che Mirabilandia offre ai suoi visitatori, con sei aree tematiche, i nuovi spettacoli a livello mondiale e le 37 attrazioni di uno dei parchi più conosciuti e frequentati d'Europa.



Don Giovanni Bosco

Mirabilandia non si propone solo come parco divertimenti ma anche come luogo di magia e di emozioni, di relax e svago, un parco per tutte le età dove migliaia di persone trascorrono ogni giorno ore di grande divertimento. E per la riapertura di Mirabilandia non mancano di certo le offerte. Per la prima volta in Italia, un parco di divertimenti consente a chi acquisterà un biglietto di ingresso di entrare gratuitamente il giorno successivo.

E anche per i più piccoli arrivano le sorprese: per tutti i bambini al di sotto di un metro, l'ingresso è gratuito. Intanto, il 1° aprile scorso, con una messa solenne celebrata dall'Arcivescovo di Ravenna, Monsignor Giuseppe Verucchi - presenti il sindaco della città, Vidmer Mercatelli, il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, e il presidente della commissione Istruzione Pubblica e Beni Culturali, sen. Franco Asciutti - è stata dedicata a Don Giovanni Bosco, santo patrono di Mirabilandia, fondatore della congregazione salesiana e, insieme con Santa Maria Domenica Mazzarello, dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, "padre e maestro della gioventù" come l'ha definito il Papa Giovanni Paolo II nel centenario della sua morte (31 gennaio 1888), la chiesa in legno realizzata all'interno del parco.

LA NUOVA STRUTTURA INAUGURATA ALLA PRESENZA DEL SOTTOSEGRETARIO AL LAVORO VIESPOLI

# Ad Ariano Irpino un centro per l'impiego

ARIANO IRPINO - Nuove politiche del lavoro per Ariano Irpino e paesi limitrofi. Le esigenze di occupazione delle nuove generazioni e l'incontro della richiesta con i nuovi mercati, potranno, ora, essere soddisfatte con più rapidità, grazie alla presenza, anche ad Ariano Irpino di un Centro per l'impiego. La struttura, moderna ed elegantissima, dotata di tutta la strumentazione tecnologica necessaria, è stata inaugurata qualche giorno fa. Sono intervenuti il sottosegretario al Lavoro Pasquale Viespoli, l'assessore regionale Adriana Buffardi, il presidente della Provincia Francesco Maselli, gli assessori provinciali Luigi Cardillo e Franco Lo Conte, il presidente della Comunità Montana dell'Uffita, Giuseppe Solimine, e il sindaco di Ariano Irpino, Domenico Covatta. Affollatissima la platea del teatro comunale, dove gli intervenuti hanno discusso delle politiche del lavoro. La cifra impegnata per la provincia di Avellino, per attuare una rete di Centri (cinque in tutto) capaci di studiare le dinamiche del lavoro e favorire l'incontro immediato tra domanda e offerta, l'ha fornita l'assessore Luigi Cardillo, che da qualche anno sta lavorando al progetto. Saranno 10 i miliardi, spesi entro la fine dell'anno, che serviranno a garantire l'ammontamento degli ex Uffici provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione e l'eliminazione degli ex recapiti del collocamento. Il presidente della Provincia Francesco Maselli, che ha fatto da moderatore, stuzzicando i relatori sui problemi più immediati che interessano l'Irpinia, ha fornito dati interessanti sulla "demografia" dei lavoratori della provincia di Avellino e ha sollecitato gli assessori a tener conto della particolare realtà di questa terra. Gli ha subito risposto Franco Lo Conte che, trattenendosi sull'importanza dei Centri per l'Impiego (5 in tutta la provincia), ha sottolineato le possibilità di sviluppo per il lavoro ad Aria-



Il sindaco di Ariano, Covatta

no. Ha parlato del Pip di Camporeale, delle sperimentazioni che si stanno attuando, con la partecipazione delle Università, e delle prospettive che si vanno disegnando, grazie ai progettati assi di collegamento tra Tirreno e Adriatico. Le opportunità che creano i Centri per l'Impiego, favorendo l'incontro domanda/offerta, le ha sottolineate Giuseppe Solimine che non

ha mancato di mettere in risalto la sfida che queste strutture devono "vincere" con il privato assicurando collaborazione tra gli enti locali e garantendo, ai lavoratori, certezze legislative. L'assessore regionale al Lavoro, Adriana Buffardi, spostando l'interesse verso la politica nazionale, ha criticato aspramente la presa di posizione del governo sull'articolo 18. Ha espresso preoccupazione per i diritti dei lavoratori pubblici, fortemente "diminuiti" a vantaggio del privato. Ha fornito le cifre del suo impegno a favore dei lavoratori socialmente utili che, in Campania sono scesi da 33 mila a 14 mila, e le perplessità circa il lavoro sommerso. Ha lamentato un certo ritardo nel decentramento e ha comunicato che dei 49 Centri previsti in tutta la Regione, 21 sono già informatizzati. Gli altri lo saranno ben presto per una spesa prevista di circa 60 miliardi. Il sottosegretario Viespoli ha contestato con fermezza la "demonizzazione" del governo sull'articolo 18 da parte degli avversari, proponendo la riapertura di "tavoli di dialogo". Ha parlato ampiamente dell'incontro di Lisbona ed delle strategie europee per l'occupazione sottolineando la necessità di "riformare" il mercato del lavoro e adeguarlo agli standard europei.

Gli onori di casa li ha fatto il sindaco Covatta che ha ringraziato tutti per la partecipazione e ha presentato le sale del palazzo Forte nel quale risiederanno gli operatori del Centro per l'Impiego coordinati dal dirigente provinciale Giancarlo Pirrelli.

S.S.

DIVERSI I CONSIGLI COMUNALI CHE SI SONO OPPOSTI

## Baronia, no alle pale eoliche

BARONIA - Le pale eoliche, per il momento, non entreranno in Baronia. Alcuni Consigli comunali riuniti nei giorni scorsi si sono apertamente espressi contro l'installazione delle strutture su tutto il territorio della zona. Il Consiglio comunale di Carife, al quale hanno assistito alcuni componenti dell'Associazione "Spazio libero", sorta a Scampitella proprio per contrastare il fenomeno che si va diffondendo, proveniente dalla vicina Daunia, ha rinviato la discussione a data da stabilirsi. Grazie all'intransigenza di alcuni consiglieri, che hanno richiesto una posizione di rifiuto chiara ed inequivocabile dell'amministrazione sulla questione, le "determinazioni" a proposito di energia eolica, portate al punto 7 all'ordine del giorno, sono state affrontate solo informalmente. Hanno comunque consentito di fare chiarezza sulle posizioni dei singoli consiglieri. Nella maggioranza, non si sa se per "vantaggiose tentazioni economico-amministrative", o per altra ragione, solo qualcuno ha tentato di difendere l'installazione delle pale, sostenendo di scongiurare, in questo modo, un presunto "intervento forzato" della Regione Campania in proposito.

Il tutto in netto contrasto con quanto, dagli stessi, approvato poco prima nel Piano triennale delle opere pubbliche (punto 3 all'O.d.g.) che prevedeva, proprio nei luoghi dove dovrebbero essere installate le pale eoliche, la realizzazione di "sentieri attrezzati" per favorire l'eventuale

presenza di gitanari. La richiesta di installazione di pale eoliche riguarda la parte montana della Baronia in territorio di Carife, tra gli 800 e i 900 metri di altitudine, pressoché ai confini con i territori di Trevico e Vallata. Se questo avvenisse, sarebbe un vero e proprio scempio.

Un contrasto stridente e insanabile con la caratteristica dei luoghi che, da anni, fanno pensare ad una destinazione "turistica" della zona. La Baronia, e Carife in particolare, fin dal Neolitico, è stata interessata dalla presenza di varie popolazioni e da civiltà che hanno garantito costante continuità abitativa e originalità nella storia. E' da tutti rispettato che proprio Carife è sede di un museo archeologico che, fino ad oggi, pur avendo avuto sovvenzioni a fondo perduto dallo Stato, non è stato ancora aperto. Anche il Consiglio comunale di Vallata, che già si era riunito nei giorni scorsi, ha rinviato la discussione per coinvolgere, nella decisione, tutta la popolazione. Come si vede si tratta di una questione di rilievo intorno alla quale il dibattito fra le parti è piuttosto serrato e caratterizzato da posizioni divergenti. D'altra parte, proprio sui temi dell'ambiente in generale e della sua difesa, in questi ultimi tempi c'è anche qui da noi una particolare attenzione volta a impedire che si commentino abusi e violazioni nei confronti di un patrimonio naturale che, nella nostra verde Irpinia, rimane ancora, nonostante tutto, uno dei più incontaminati.

Salvatore Salvatore

LA SCOMPARSA DI ALCUNE SORGENTI E I PROBLEMI D'INQUINAMENTO

## Calore, un fiume depredata

Se il fiume Sabato, attraversando la parte più popolata della Provincia, subisce la contaminazione dovuta agli scarichi non depurati, il suo fratello maggiore, il Calore, ha altri e non meno seri problemi. Il Calore nasce dalla stessa montagna che genera il Sabato, che è l'Accellica, ed anzi le rispettive sorgenti distano in linea d'aria poco più di un chilometro. Entrambi i fiumi nascono alle falde del Varco Colla Finestra, uno sul versante nord, il Calore, ed uno sul versante sud, il Sabato, per poi rincontrarsi a Benevento. Come già detto il Sabato, privato delle sorgenti di Serino, subisce l'apporto di numerosi scarichi non depurati che ne compromettono lo stato di salute. Il fiume Calore attraversa un territorio molto meno antropizzato, ed in alcuni tratti incontaminato, anche se questo non lo rende del tutto immune dall'inquinamento, specie in alcuni periodi in coincidenza delle campagne olearie, ma il problema principale del fiume sono, al contrario del Sabato, non le immissioni ma i prelievi. Il fiume Calore dà con le proprie sorgenti origine all'acquedotto

dell'Alto Calore che ne capta ben undici con una portata complessiva di 150 lit/sec. Questo è stata la prima capizzazione che quando è stata realizzata non ha inciso in maniera significativa sulle caratteristiche del fiume soprattutto per la più elevata pluviometria. Dopo il terremoto la scomparsa di alcune sorgenti e la riduzione della pluviometria ha cominciato a mettere in crisi il sistema. Subito più a valle una traversa sul Vallone Scorcella devia acqua ad uso irriguo ed il problema è che il prelievo avviene proprio nel periodo peggiore, il periodo in cui l'agricoltura ha bisogno di acqua e ne ha bisogno anche il fiume. Ma la storia non finisce qui in quanto più a valle, nei pressi di S. Francesco a Folloni, l'Enel preleva tutta l'acqua che può fino a quando può. A monte il primo vero fenomeno di inquinamento, gli scarichi di Montella non depurati. Ma ancora non basta, al fiume Calore vengono poi sottratte le sorgenti di Cassano e del Baiardo e quindi l'acqua per alimentare il nucleo industriale di S. Mango. Se

andiamo a sommare tutto avremo un prelievo molto variabile ma che si dovrebbe aggirare mediamente sui 5000 lit/sec, una portata veramente eccessiva per un fiume come il Calore. Come se non bastasse lungo tutto il corso i prelievi si susseguono per l'irrigazione del tabacco e di altri prodotti agricoli fino a prosciugare il fiume in alcuni tratti. Occorre rapidamente ripensare all'uso delle acque, una cosa che il sottoscritto va dicendo da oltre 25 anni (cfr. Il sistema a cascata in Economia Irpinia n. 4, 1975) con una politica integrata e globale. Nuovi sistemi irrigui che risparmi al massimo l'acqua, invasi e laghetti collinari per accumulare risorse aggiuntive, riutilizzo delle acque reflue soprattutto per l'irrigazione, rilascio di acque in quota per rimpinguare le falde delle sorgenti a valle con ripresa della stessa a valle. Solo a Montella in pochissimo tempo sarebbe possibile attuare un primo importante passo verso questa forma di gestione. Facendo funzionare, con qualche aggiustamento, il depurato-

re di Montella si potrebbero riutilizzare circa 50 lit/sec per l'agricoltura eliminando anche un fenomeno di inquinamento ed una pari aliquota potrebbe essere rilasciata a monte alla Scorcella per alimentare il fiume. Altri e ben più cospicui interventi si renderebbero necessari per risolvere in toto il problema ma occorre prevedervi subito onde evitare lo spettro di una spaventosa crisi idrica. Da tempo si affaccia questo spettro ma oramai ci siamo e se non si interviene subito con la scarsa pluviometria degli ultimi anni si toccherà presto il fondo del barile. E' questa la sfida dei prossimi anni a cui dovrà lavorare soprattutto l'Ambito territoriale ottimale previsto dalla legge Galli, con la speranza che sia pronto a questa sfida e culturalmente preparato.

Occorre infatti rivedere tutta la progettazione degli ultimi anni tendente a grossi e costosi impianti per dedicarsi ad un riordino dell'esistente con una corretta integrazione delle opere. Perdere questa sfida potrebbe costare molto caro ai nostri figli.

Maurizio Galasso

BONITO - CON UN PIANO DI PREVENZIONE

## Sì al recupero dei tossicodipendenti

BONITO - (Francesco Saverio D'Ambrosio) Partirà fra breve il progetto "Dal giorno alla notte" per la prevenzione ed il reinserimento socio-lavorativo dei giovani che fanno uso di droga anche occasionalmente o che vivono quest'uso come normale e non problematico. Nei giorni scorsi, infatti, si è tenuto un incontro tra il sociologo Claudio Bruno, responsabile del progetto, e alcuni amministratori per mettere a fuoco percorsi formativi capaci non solo di prevenire l'iniziazione al consumo, ma anche di impedire l'evoluzione dell'uso alla dipendenza. Ancora una volta il Comune di Bonito si mostra molto sensibile verso le problematiche del mondo giovanile con azioni di accoglienza e di riabilitazione socio-lavorativa sostenendo un progetto che dovrebbe contrastare i fattori precursori delle condizioni di uso, abuso e/o dipendenza da stupefacenti. Intanto, l'amministrazione ha provveduto, nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, a riorganizzare il servizio rifiuti dando così la possibilità a sei giovani, costituiti in cooperativa sociale, di poter continuare a lavorare. Oltre a raccogliere i rifiuti, la cooperativa avrà anche una collaborazione in alcuni servizi esterni, come la gestione del verde pubblico e dell'area ecologica, l'ordinaria manutenzione delle strade cittadine, il ritiro dei rifiuti voluminosi e altri piccole incombenze. Un'amministrazione, dunque, quella guidata dal sindaco Walter De Pietro che lavora nell'interesse della comunità e per creare condizioni per un futuro lavorativo.

SORPRESA PER LE DECISIONI ADOTTATE DAL MINISTRO URBANI

# L'area archeologica di Aeclanum penalizzata dal riparto dei fondi

MIRABELLA ECLANO - Ha creato non poca sorpresa la decisione del ministro per i Beni Culturali, Giuliano Urbani, di escludere l'Irpinia dai 34 interventi, per un investimento di circa 420.000 euro, previsti per i progetti relativi alla conservazione e salvaguardia dei beni culturali della provincia per il triennio 2002/2004. Ad essere penalizzata da questa decisione è, naturalmente, anche la zona archeologica dell'antica città di Aecla-

num, che costituisce, insieme ad altre aree archeologiche come quelle di Carife, Flumeri, Avella, Atripalda, uno dei siti più importanti d'Irpinia.

"È una decisione - afferma in proposito Francesco Capone, assessore alla cultura del Comune di Mirabella, che ci lascia sorpresi in quanto, ancora una volta, si penalizzano le zone interne lasciandole fuori dai flussi economici e quindi da un possibile sviluppo, soprattutto in un settore, come quello

dei beni archeologici, che dovrebbe qualificare il turismo culturale dei nostri luoghi."

L'assessore, che si è reso negli ultimi tempi protagonista di interessanti programmi di sviluppo e valorizzazione dell'intero territorio di Aeclanum con l'avvio di un progetto per la creazione di un parco archeologico finanziato con fondi europei, teme per le iniziative già programmate.

"Dopo tante battaglie burocratiche e lunghe attese, la rivalutazione

dell'area archeologica di Passo di Mirabella - sottolinea Capone - con la creazione in loco di Antiquarium non può più attendere né essere penalizzata da scelte ingiuste e che la popolazione non ha certo approvato. Fa bene - conclude - il consigliere regionale Angelo Giusto a protestare con la Regione affinché si attivi per la necessaria correzione del riparto, dato che il governo non ha interpellato l'assessorato regionale preposto, agen-

do così in violazione di un accordo precedentemente stipulato fra Regione e Ministero, che impegnava entrambi a sentirsi prima di qualsiasi decisione".

Si è sempre parlato e discusso molto di turismo culturale, utile ad un rilancio del territorio, ma, così facendo, certamente vengono meno occasioni di sviluppo e, di conseguenza, anche prospettive occupazionali. Come si vede gli imprevisti della politica sono sempre dietro l'angolo. Francesco Saverio D'Ambrosio

IL RUOLO DELLA CAMPANIA NELL'OPERA DEL GRANDE REGISTA

## In mostra il Sud di Di Gianni

POTENZA - Quarantatré anni fa la Mostra del Cinema di Venezia si apriva alla Lucania più profonda - quella dei riti magici e dei lamenti funebri studiati da Ernesto De Martino - con un cortometraggio dal titolo *Magia Lucana*, del giovane autore Luigi Di Gianni. A lui, che negli anni ha conseguito prestigiosi riconoscimenti, dalla nomination all'Oscar al Nastro d'Argento, sono state dedicate numerose personali nel mondo e adesso, per la prima volta, anche l'Italia tributa un omaggio ad un meridionale che ha studiato con attenzione la cultura del Sud dedicandogli una retrospettiva completa dei suoi lavori, promossa dall'associazione Altrusud d'intesa con la Regione Basilicata e la Fondazione Carical (Potenza, 27-29 aprile).

I documentari di Di Gianni riguardano

fenomeni di grande rilievo sociale, dal lamento funebre in Lucania all'ancestrale culto delle pietre in Abruzzo, dai pellegrinaggi fra le montagne del Pollino ai raduni di ossessi che, nel Salento, danno vita a rituali analoghi a quelli dei tarantolati. La Campania, in particolare, ha giocato un ruolo di primo piano nell'opera del regista, incline a privilegiare aspetti nascosti e silenziosi di una regione troppo spesso dimenticata. La mostra, che s'annuncia di grande interesse antropologico, artistico e culturale, restituisce un'immagine assolutamente originale del Mezzogiorno d'Italia, un paese ricco di una tradizione popolare antica e solida che Luigi Di Gianni indagò e scoprì con pazienza e tenacia.

Per informazioni, Altrusud: 0984/578154.

Giovanna Silvestri

IL PROGETTO DELLA PROVINCIA

## Al via i tirocini

AVELLINO - (g.s.) Partono i tirocini formativi per le amministrazioni locali della provincia di Avellino. Il progetto, coordinato dall'ente di Palazzo Caracciolo, è stato presentato in conferenza stampa e mira a coinvolgere giovani laureati irpini nelle attività dei comuni della provincia. L'amministrazione provinciale ha già sperimentato lo strumento del tirocinio formativo per la figura di

Agente di sviluppo territoriale che ha portato all'insediamento di 15 giovani stagisti. Adesso si punta ad estendere l'esperimento alle amministrazioni locali (già dieci comuni coinvolti) per altri 35 posti da coprire. Le amministrazioni che hanno aderito all'iniziativa si faranno carico della copertura economica per un'eventuale borsa di studio da assegnare agli stagisti nonché delle spese assicurative necessarie. A presentare il progetto è stato lo stesso presidente Maselli.

### Dalla prima pagina

#### Di Nunno:

### «Il centrosinistra è un fortino assediato»

È stato poi il settore della polizia municipale, impegnata altrettanto in un lavoro di tamponamento derivante dall'apertura della stagione dei cantieri. Alla polizia municipale dobbiamo un'attenzione particolare in caso di una sia pur minima disponibilità di risorse e questo anche in vista del piano traffico, da noi rinviato per l'apertura dei cantieri. "E però, a fronte di queste "sofferenze", che hanno imposto robusti sacrifici per rientrare dalla pressurata situazione debitoria, c'è un piano di opere pubbliche per ottocento miliardi. "Questi fondi, a vario titolo riversati sulla città, sono frutto di un lungo lavoro di studio, progettazione, esame di provvedimenti governativi e regionali, inseguimento di finanziamenti dentro complicati meccanismi burocratici e decisionali secondo norme anche europee. Spesso ci siamo confrontati con altri Co-

muni ed abbiamo vinto (è il caso del contratto di quartiere di Quattrogrova Ovest ormai partito con le prime gare di appalto); o il caso della cosiddetta metropolitana su gomma, dove abbiamo battuto un'agguerrita concorrenza. Oppure abbiamo offerto una chiave di lettura moderna quanto audace della soluzione di problemi cronici come ad esempio quello dei prefabbricati post-terremoto." E proprio su questo terreno che si giocherà la carta decisiva negli ultimi due anni di questo ciclo amministrativo. Ci riferiamo ai progetti di metropolitana su gomma, alla sostituzione dei prefabbricati pesanti, al contratto di quartiere di Quattrogrova Ovest, alla ristrutturazione del palazzo di giustizia, al parcheggio di piazza Kennedy, ai piani di riqualificazione urbana, ai project financing (la piscina, ad esempio), al piano per gli insediamenti produttivi (ormai delocalizzato a Pianodardine), alla ristrutturazione dell'ex Gil, alla trasformazione in una sorta di villa comunale dell'area dell'ex distretto, al completamento dell'ex Eca e dell'asilo Patria e Lavoro, al rilancio del Mercatone. La volontà di lasciare un segno, dopo

nove anni di guida dell'amministrazione comunale, è forse l'elemento fondamentale, per Antonio Di Nunno, che, nonostante le difficoltà e le incomprensioni, tiene fermo il rispetto del patto che ha stretto prima di tutti con gli elettori. Forse è proprio questo il passaggio più significativo della sua relazione: "Il centrosinistra nella città di Avellino è un avamposto, un fortino assediato più che dagli avversari, dall'indifferenza, dai calcoli, dal cinismo di chi sta dando alla politica il valore opposto a quello predicato ufficialmente e credo anche da un errore di valutazione di un radicalismo che paradossalmente ha sempre arrecato vantaggi al nemico da battere; e poi dai falsi predicatori di moralità, i critici durissimi del leader massimo sempre in realtà pronti ad aggredire chi osa discuterlo. Ci sono due pilastri che ancora tengono in piedi questo fortino: un convincimento radicato nella bontà del nostro progetto che non si esaurisce in una mera alleanza; gli interessi nudi e crudi di quest'ora e in questi giorni dell'ente che ho l'onore di presiedere. Senza questi due pilastri, anche in considerazione di

tante cose accadute di recente ma anche prima, avremmo da tempo concluso questa esperienza e saremmo tornati alle urne."

### Le ragioni della diversità

rita come un fatto necessario. Punto e basta". Capito il quadro? In questa condizione di incertezza si segnala la rapida mossa di un Mastella che alla Margherita non ha mai creduto dall'inizio e che sta ora tessendo la tela con un bel po' di ex Democratici Europei, popolari delusi, Diniiani emarginati e Democratici confusi. Dice di voler lavorare al centro, quello vero, seppur inserito nel centrosinistra. Sarà così? Vedremo. Troppo presto per dire cosa accadrà nel mondo variegato e fluttuante, come quello dell'universo di ex democristiani.

### Rifiuti, cambia la raccolta differenziata

Sul fronte del teatro comunale, invece, i passaggi dell'amministrazione vanno un po' più a rilente, anche se qualcosa si muove. L'assessore Enza Ambrosone ha incontrato a Roma i vertici di Fe-

derculture, l'associazione incaricata dal Comune di redigere uno studio di fattibilità sulla struttura di piazza Castello. Anche qui sono ancora poche le certezze. Sembra che Federculture sarà scelta dall'amministrazione per un'opera di tutoraggio nella fase costitutiva dell'Istituzione teatro, la formula giuridica scelta dalla giunta Di Nunno per la gestione dell'intero complesso. A modello per Avellino viene individuato il teatro "Borgatti" di Cento, una struttura che ha scelto la strada dell'Istituzione e che, sembra, abbia percorso un cammino vincente.

L'assessore Ambrosone ha annunciato che ci sarà una seduta di consiglio comunale dedicata esclusivamente al dibattito sul teatro comunale, un appuntamento molto atteso dall'opposizione che annuncia battaglia sulle scelte della giunta Di Nunno.

### Popolazione in calo, è fuga dalla città

25.000 abitanti del censimento 1981 balzò ai 46.000 del censimento successivo, facendo regi-

67 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

## Lu vine buone se venne senza frasca

Lu vine buone se venne senza frasca (Il vino buono si vende senza ramo)

Le fiere o le feste patronali, fino a qualche tempo fa, richiamavano nei paesi moltissima gente. Mercanti, contadini, musicanti, devoti e giocolieri si ritrovavano tutti insieme per fare affari o per onorare il santo patrono. Il paese si popolava a dismisura e le taverne che, in tempi normali, riuscivano a soddisfare tutte le richieste, non bastavano più. Fu così che molti contadini, che producevano vino oltre il fabbisogno familiare, in quei particolari giorni cominciarono a venderlo anche al dettaglio. Approfitando della festa e della presenza di molti forestieri, spesso alle prese con giornate caldissime e afose, spillavano le capienti botti e offrivano, dietro compenso, litri e mezzi litri di buon rosso agli assetati occasionali avventori. La cosa si rivelò economicamente molto vantaggiosa. E così, ogni anno aumentarono le "rivendite" che, per farsi riconoscere, esponevano, sull'arco della porta, un frondoso ramo di quercia. Un ramo che divenne ben presto il richiamo convenzionale per chi aveva urgenza di una bevuta di vino fresco o doveva comprare per portarlo via. Come ognuno può immaginare, non sempre nelle rivendite occasionali, il vino era della stessa qualità. C'era quello un po' aspro, quello con colore sbiadito, quello debole e così via. Gli avventori, però, essendo per la maggior parte persone che giravano continuamente da un paese all'altro, erano in grado, al primo sorso, di apprezzare il sapore, la qualità, la forza e la genuinità del prodotto. Maturo così, per ogni paese, una graduatoria delle rivendite. Dove la qualità del vino era costantemente buona, magari per il tipo di uva utilizzata o per la lavorazione corretta, col passare del tempo, non fu più necessario esporre il ramo di quercia per farsi riconoscere. La rivendita era più individuata e gli intenditori la frequentavano spontaneamente. Come per il vino, così per il valore degli uomini. Quando una persona è intelligente, equilibrata, in grado di sapersela cavare nelle sue svariate occasioni, modesta al punto giusto, non ha alcun bisogno di mettersi in mostra per "vendere" le sue qualità. Il suo valore, le sue capacità, la sua bravura emergono spontaneamente, via via che opera e si muove nella società. Salvatore Salvatore

strare in valori assoluti un incremento di 21.000 unità e in termini percentuali un aumento di oltre l'80%. Il fenomeno è proseguito, sia pure ad un ritmo molto più contenuto, nell'ultimo decennio: gli 11 comuni limitrofi della città capoluogo hanno raggiunto complessivamente una popolazione di oltre 50.000 abitanti, 4.000 in più del '91. Questa è la riprova che i 3.000 avellinesi in fuga dal Capoluogo si sono diretti in gran parte verso i centri dell'immediata periferia. Gli altri mille immigrati nell'hinterland provengono da altri comuni della provincia e anche dal napoletano. Questa circostanza ha determinato un'espansione veriginosa della popolazione residente in alcuni comuni finitimi al Capoluogo,

come, ad esempio, Mercogliano che dal '91 al 2001 è passato da 9.600 a 11.700 residenti; Monteforte salito da 7.400 a 8.600; il Comune di Aiel del Sabato balzato da 2.700 anime del '91 alle 3.200 attuali. Ora Avellino e il suo hinterland contano circa 103.000 abitanti; ben 23.000 in più di quanti ce n'erano 20 anni fa. Si è creata, dunque, una piccola conurbazione nella conca avellinese con al centro la città capoluogo, la quale, continuando ad essere sede della maggior parte degli uffici pubblici e delle scuole, ed accentrando buona parte dei servizi, è raggiunta quotidianamente da migliaia di pendolari che si riversano su una rete stradale pressoché identica a quella di 20 anni fa.

### L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione L'irpinia iscritto al n. 4551 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994 e dal 29 agosto 2001 al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC)

Carlo Silvestri  
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino  
n. 173 del 25 febbraio 1982

Stampa: International Printing s.r.l.  
Pianodardine - zona Industriale Avellino  
Tel. 0825.610243 - Fax 0825.610244

Abbonamenti: Vaglia o assegno postale di € 10,33  
intestato a Associazione L'irpinia,  
Contrada Chaira n. 1 - 83100 Avellino

## Una serie di incontri presso il museo irpino Il Sud spiegato dagli autori

Cinque incontri (nella sala Penta del Museo Irpino, in corso Europa, con inizio alle ore 18.00) con dieci scrittori tra i più interessanti e quotati del panorama meridionale e già affermati o emergenti sullo scenario letterario italiano: questo il programma della seconda edizione di *parolemerse*, inaugurato lo scorso anno su iniziativa delle scrittrici Emilia Bersabe Cirillo ed Antonella Cilento, che vede il patrocinio dell'assessorato alla cultura della Provincia di Avellino, in collaborazione con l'associazione Aldebaran Park, ed è dedicato alla memoria di Enzo Di Donato e Giancarlo Salomone. Il ciclo di incontri, scrivono i promotori, "propone cinque dialoghi per aree tematiche: di volta in volta, due autori meridionali si confronteranno su somiglianze e divergenze che assimilano la loro scrittura nell'ambito di un tema preciso. Scoperta della rassegna è far emergere le diverse anime del Sud: la provincia e la sua centralità

nell'ambito della tradizione letteraria, il rapporto tra fantastico e realistico nella scrittura, le passioni del Sud e la narrazione a sfondo storico, la presenza del malessere e le deformazioni della criminalità sul territorio e, infine, il Sud e la scrittura filosofica". Dopo i primi due incontri del 21 marzo (con gli scrittori Antonio Franchini e Diego De Silva) e del 4 aprile (con Antonella Ossorio e Sergio De Santis), i prossimi appuntamenti sono previsti: martedì 14 maggio, sul tema "La Storia e le storie: il romanzo e la ricerca", con Maria Orsini Natale (autrice del fortunato *Francesca e Nunziata*, Avagliano editore, da cui è stato tratto lo sceneggiato televisivo diretto da Lina Wertmüller) e Maria Attanasio; giovedì 30 maggio, su "Provincia e province: le allegre odisee dei confini", con Angelo Ferracuti e Antonio Pascale; e giovedì 6 giugno, su "Napoli e la scrittura filosofica", con Giuseppe Montesano e Felice Piemontese.

Francesca Ciabattini

## Una nuove fase costituente per la Regione Campania Un libro per far capire la crisi

Il federalismo è non solamente l'unico sistema amministrativo che possa eliminare ogni artificiale squilibrio finanziario ed economico tra le singole regioni italiane, ma è anche l'unico mezzo adatto a fiaccare la reazione". Questo giudizio acuto e lungimirante di Gaetano Salvemini, uno dei maggiori meridionalisti italiani, è non solo una delle citazioni (accanto a quelle di George Santayana e di Corrado Malandrino) che fanno bella mostra in apertura dell'elegante volumetto dal titolo *La Campania come Stato Regione*, fresco di stampa per i tipi di Elio Sellino Editore, ma chiarisce il senso e la portata di questo interessante ed agile *instant-book*, che ripropone integralmente l'introduzione e le conclusioni di Antonio Bassolino, presidente della giunta regionale della Campania, in occasione del dibattito svoltosi in consiglio regionale nella seduta del 5 febbraio

scorso, al termine della crisi politica scaturita dalle incomprensioni tra il "governatore" eletto dal popolo e uno dei partiti della maggioranza, il Ppi. In quella seduta, peraltro, non si è semplicemente ricomposto il quadro politico, in un'ottica (si spera) di fattiva collaborazione tra le forze del governo regionale, ma si è dato un nuovo impulso alle idee e alle iniziative per lo sviluppo della Campania. I due discorsi di Bassolino, pertanto, rappresentano un documento che va al di là della pur delicata contingenza politica: riassumendo i termini del dibattito, e soffermandosi sui nuovi compiti e prospettive dell'ente - anche alla luce dell'esito favorevole del referendum sul federalismo "moribondo" promosso dall'Ulivo - il presidente ha evidenziato, come si legge nella presentazione, "il fermo proposito di aprire una nuova fase costituente" per la Regione Campania.

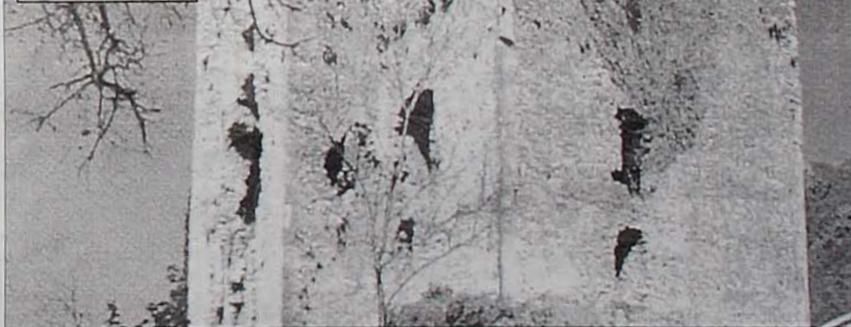
Francesca Ciabattini

Il fervore per gli studi *humanitatis*, che con la riscoperta critico-filologica dei "classici" e con la nuova concezione "antropocentrica" dell'uomo rinnovò la cultura italiana del XV secolo irradiandosi da Firenze nelle principali corti della penisola, si affacciò, soprattutto in virtù dei contatti con la vicina Napoli, anche in Irpinia, dove gli influssi dell'esperienza degli umanisti napoletani, raccolti intorno all'Accademia Pontaniana, si paragonarono veicolati dal conte Troiano Cavaniglia, che ebbe notevole parte nella storia del regno di Napoli dal 1498 al 1528 e che per la sua appartenenza all'importante cenacolo finse da *trait d'union* diffondendo nel suo feudo quelle idee di progresso, di civiltà e di raffinatezza apprese vivendo presso la corte aragonese tra scienziati, artisti e letterati.

La contea di Montella (comprendente anche le terre di Bagnoli Irpino e di Cassano) conobbe così un periodo di straordinaria fioritura economica ed artistica, iniziato dal conte Diego, morto eroicamente ad Otranto combattendo contro i Turchi e ricordato con un imponente mausoleo tardo-rinascimentale - opera dello scultore Iacopo Della Pina - nella sacrestia del Convento di S. Francesco a Folloni, fondato, secondo una nota leggenda, nel 1222 da S. Francesco d'Assisi di passaggio nel suo viaggio in Puglia. Amante delle lettere e raffinato mecenate, Troiano manteneva un rapporto di amicizia con gli intellettuali partenopei e principalmente con Jacopo Sannazzaro, accomunati entrambi dalla devota fedeltà a Federico d'Aragona, che non esitarono a seguire in esilio in Francia nel 1501, quando il re aragonese si consegnò al suo nemico Luigi XII. E un segno tangibile di amicizia fu l'ospitalità che il Cavaniglia volle offrire

## Trovò ispirazione tra il verde dell'Irpinia l'autore dell'*Arcadia* Fu ospite nel castello di Bagnoli l'umanista Jacopo Sannazzaro

di GERARDO PESCATORE



Il castello di Bagnoli Irpino. Nel riquadro un'antica stampa raffigurante Jacopo Sannazzaro

a Jacopo, profondamente addolorato per l'improvvisa morte della madre, Masella di Santomango ("festinata parentis fata"), accogliendolo, insieme ad altri letterati appartenenti alla *sodalitas* pontaniana ed artisti, come i poeti Giano Anisio e Giovanni Cotta e il pittore Andrea Sabatini di Salerno, nel suo castello di Bagnoli, fatto erigere dal longobardo Arechi II. Il XV secolo volgeva al tramonto, come nota lo storico Alfonso Sanduzzi nelle "Memorie storiche di Bagnoli Irpino", pubblicate nel 1924 a Meli dall'editrice Liccione, e nella pittoresca bellezza ed amenità di questi luoghi idilliaci *Actus Sincerus* (è lo pseudonimo di Sannazzaro assunto nell'Accademia) trovò con-

forto al dolore e nuova ispirazione per la sua *musa*. Non apparirebbe sorprendente, se si prescindesse dalla discrepanza sulla data di composizione, immaginare - come qualche studioso ha ipotizzato - che i verdeggianti boschi di Montella e di Bagnoli siano stati lo scenario del romanzo pastorale *Arcadia*, la più celebre opera nei secoli XV e XVI, che prende il titolo dalla fantastica regione bucolica dell'antica Grecia, cantata nella letteratura greca e latina e vagheggiata dal poeta partenopeo come un mondo edenico e il rifugio dove si placano le passioni umane. La descrizione, nella prima prosa dell'opera, dell'altopiano di Partenio, cosparsa da una rigogliosa vegetazio-

ne e da fitti e ombrosi boschi ("... un dilettoso piano, di ampiezza non molto spazioso... di minuta e verdissima erba si ripieno... Né sono le dette piante si discortesi, che del tutto con le loro ombre vietano i raggi del sole entrare nel dilettoso boschetto") offre non poche somiglianze con l'altopiano del Lacedaemon, su cui si fissarono rapiti gli sguardi degli accademici pontaniani. Si può invece senza tema di smentite affermare che lo splendido paesaggio irpino e i filari di salici che costeggiano il fiume Calore hanno ispirato il poeta, costituendo lo sfondo del poemetto in latino "Salices" (dove è narrato il mito delle Ninfe delle rive del fiume Sarno, trasformate in salici per-

ché non cadessero nelle insidie dei Satiri). Il carme, che si può leggere nell'"Opera omnia" di Sannazzaro nell'edizione pubblicata nel 1590 a Roma da Iacopo Turnero, è introdotto da una dedica a Troiano Cavaniglia ("O mihi non dubie, Cavaniglia, cognite fama") per ringraziarlo di essergli stato d'aiuto in molte difficili circostanze. Né poté astenersi dal decantare la munificenza del conte di Montella e la piacevole suggestione del soggiorno in Irpinia il poeta veronese Cotta in un carme latino, dove, riecheggiando il suo più illustre concittadino Valerio Catullo, definisce il Calore "Ocelum fluminum, Calor pulcher, bonorum cura, amorque nympharum, quem Montella secum

amore vincit aeterno". Un'intensità di sentimenti ancora più vibrante si coglie nell'umanista Giano Anisio, dotto prelato di Domicella, autore di poemetti e di satire, che stabilì un legame di cordiale familiarità col conte Cavaniglia, presso il quale per molti anni fu ospite, serbandone un grato e tenero ricordo e rivolgendosi con commosso rimpianto ai suoi endecasillabi a questi luoghi ameni: "Montella et gledi valete fontes, / et silvae et nemora alta castanetis, / tunc me frigidibus tuis tenebas, / Montella alipigenum et choro soror", arrivando a definire Bagnoli "domus deorum, Troianique mei incliti".

L'affettuosa iperbole, che colora l'espressione, e la magniloquenza, che imprompto qua e là i versi degli ospiti, non immuni probabilmente da uno spirito encomiastico, denotano che non era possibile contemplare la naturale bellezza di questa verde e ubertosa terra senza sentirne il fascino e senza provare il desiderio di celebrarne l'incanto. E, a ricordo perenne dell'importante avvenimento, il conte Troiano commissionò ad Andrea Sabatini da Salerno, uno dei pittori più celebri del tempo, il quadro dell'Assunzione, nel quale tra i dodici apostoli oranti e con lo sguardo rivolto alla Vergine Assunta furono effigiati Sannazzaro, Anisio e gli altri umanisti che soggiornarono nella contea di Montella: suggello indelebile a una sincera amicizia! Per tre secoli la pregevole tavola ha ornato l'altare della cappella del Convento di S. Francesco a Folloni fino al 1808, quando con la soppressione del Convento da parte di Gioacchino Murat fu trasferita prima nel museo di Napoli nella "Real Quadreria" e definitivamente nella chiesa di S. Francesco d'Assisi a Gaeta.



CALCIO SERIE C1 - CONTRO PESCARA, GIULIANOVA E CATANIA LE PROSSIME GARE INTERNE DEI LUPI

# L'Avellino affronta le grandi, Auteri dà la carica

AVELLINO - A cinque partite dal termine del campionato l'Avellino di Auteri si trova ad otto punti dalla zona play off e a cinque da quella play out. Salvo clamorosi tonfi, non ci dovrebbero essere problemi per Fresta e compagni a portare in porto la stagione con una certa tranquillità, ma, inutile negarlo, anche con una buona dose di rammarico. Molte, veramente molte le occasioni scippate nella corsa per la conquista delle posizioni di vertice. Ricordate? L'inizio di campionato aveva visto la squadra irpina tra le compagini protagoniste, lì, in piena zona play off, tra la quarta e la quinta posizione. Poi, dopo la scoppola di Ascoli ed il successivo allontanamento di Auteri, sostituito in panchina da Sonzogni, la "svolta". Che, però, nonostante la fama di specialista in promozioni del guru di Zogno, non significava per l'Avellino l'inserimento nel discorso di vertice; anzi, dopo una non propria esaltante campagna di acquisti-vendite, con sullo sfondo una serie di avvenimenti che avevano più a che fare con la cro-



I tifosi della curva sud. Nel riquadro, Auteri

naca nera (attentato dinamitaro alla sede di Corso Vittorio Emanuele) e con quella giudiziaria (pignoramenti da parte della Bonatti), l'Avellino, tra i non pochi mugugni da parte dei tifosi, diventa sempre più terreno rispetto alle altre concorrenti alla vittoria finale con risultati veramente deludenti sul piano del gioco. Una vera e propria crisi sfociata in un nuovo esonero, questa volta di Sonzogni, e nel ritorno di Auteri. Il resto è storia più o meno recente. Sotto la guida del tecnico aretuseo la squadra è apparsa più tonica, in grado di riacquistare più fiducia e, tra alterni risultati, è riuscita, sia pure a piccoli passi, a conquistare una posizione di centro classifica di re-

lativa tranquillità. Il mea culpa recitato dalla dirigenza, in primis dal duo Monachesi-Casillo, rispettivamente presidente e consulente della società biancoverde, in merito alla non propria esaltante annata vissuta in terra d'Irpinia, non è servito a calmare l'ambiente della tifoseria che, a più riprese, ha reclamato una maggiore attenzione per una piazza blasonata come quella irpina. Ma, cosa fatta, capo ha. Ora si pensa già al futuro. Sarà la Sportinvest, la finanziaria romana che ha prelevato il pacchetto azionario, a gestire le sorti dell'Avellino anche per il prossimo anno o, invece, si assisterà ad un clamoroso ribaltone, con il ritorno sulla piazza calcistica dell'ex padre-padrone

Sibilia insieme con i fratelli Pugliese, Massimo e Marco? Il toto-presidente impazza. Intanto, però, c'è da far fronte al campionato che propone per domani, tredicesima di ritorno, un incontro di cartello allo stadio Partenio dove scenderà il Pescara di Iaconi impegnato a difendere la sua posizione tra le squadre di vertice e a giocarsi le sue chance nella lotteria dei play off. L'Avellino, per contro, giocherà con il chiaro intento di conquistare una vittoria di prestigio contro una grande del torneo e di fare bella figura dinanzi ai propri tifosi cui vuole rendere omaggio, restituendogli sul campo l'onore calpestatogli dagli incredibili e clamorosi maltrattamenti subiti sugli spal-

ti la sera del venerdì santo in quel di Benevento dinanzi a tutta l'Italia calcistica. Una pagina vergognosa di calcio, quella del Santa Colomba, su cui, come è noto, sta indagando la magistratura e su cui si attende anche una risposta a livello di governo dal momento che le immagini delle cariche della polizia nei confronti dei tifosi irpini, che chiedono giustizia, sono state inviate al ministro degli Interni Scajola. E proprio al responsabile del Viminale si è rivolto con una lettera dai toni molto duri il sindaco di Avellino, Di Nunno, che ha chiesto che si faccia luce sull'intera vicenda e, in particolare, sul pestaggio, compiuto dalle forze dell'ordine, del giovane Paolo Guerriero con un atto definito "indecente e ripugnante". Molti gli attestati di solidarietà nei riguardi di Paolo al cui capezzale, presso l'ospedale di Monteforte, si sono recati i giocatori dell'Avellino guidati dal capitano Ignoffo e, tra le autorità, il prefetto di Avellino, Meoli. Ha assicurato il suo intervento anche Amnesty International.

f.s.

DOPO I FATTI DI BENEVENTO

## Giustizia per i tifosi

AVELLINO - Il sigillo del Partenio sul campionato. Lo stadio irpino, palcoscenico di lusso negli anni d'oro della serie A, tenuto per la sua legge, la legge del Partenio appunto, da tutte le squadre, da quelle piccole a quelle più blasonate, ospiterà, nelle prossime tre gare casalinghe dell'Avellino, tre squadre, Pescara, Giulianova e Catania, tutte impegnate, alle spalle della capolista Ascoli, nella corsa per il grande balzo in serie B.

Si tratterà di tre incontri di cartello contro avversari di tutto rispetto che, finora, hanno onorato il campionato rimanendo sempre lì nella zona che conta, quella dei play off. S'inizia domani con il Pescara di Iaconi, reduce dalla preziosa vittoria nel derby con Lanciano, che farà di tutto per non perdere posizioni e per, eventualmente, migliorare ulteriormente la propria posizione in classifica. Contro gli abruzzesi, però, ci sarà in campo un Avellino particolarmente caricato, galvanizzato dal bel peggioro conquistato nell'infuocata notte del venerdì santo contro i cugini del Benevento, un Avellino che scenderà in campo per vincere e, soprattutto, per rendere onore ai propri tifosi ingiustamente maltrattati dalle cariche della polizia sotto gli occhi di tutta l'Italia calcistica. Come è noto, sull'intera vicenda, ed in particolare sul comportamento degli uomini della Celere, è in corso un'inchiesta della magistratura dopo i vari esposti presentati anche a livello parlamentare e dopo la dura presa di posizione del sindaco di Avellino, Di Nunno. Gli sportivi irpini sono in fermento e altro non chiedono che venga loro resa giustizia in nome ed in ossequio di una tradizione di correttezza e di lealtà che ha segnato pagine gloriose della storia del calcio avellinese. Per parte sua, mister Auteri, nel corso della settimana, ha fatto lavorare sodo i suoi uomini badando a mantenere compatto lo spogliatoio. Buone indicazioni, sul piano tecnico-tattico, sono venute dalla partitella infrasettimanale disputata allo stadio Partenio a ranghi misti. Una vittoria contro il Pescara consentirebbe agli irpini di assestarsi in una posizione più che tranquilla di classifica e soprattutto di poter affrontare, la domenica successiva, l'insidiosa trasferta di Fermo con molta più sicurezza. Ma soprattutto risulterebbe utile per avvicinare ancora di più alla squadra il pubblico irpino che, nonostante le non poche delusioni rimediale nel corso di questa stagione, ha fin qui, a parte le intemperanze e le violenze ingiustificate dei soliti facinosi, svolto a pieno la propria parte.

f.s.

BASKET A1 - MOMENTO PARTICOLARMENTE POSITIVO PER LA SQUADRA DI COACH DALMONTE

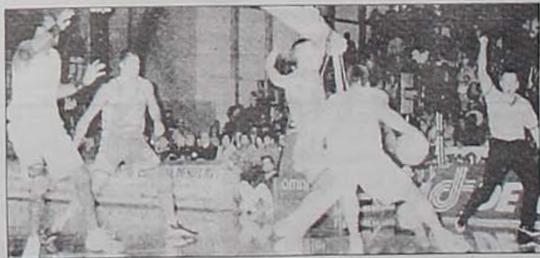
# La De Vizia ingrana la marcia, play off possibili

AVELLINO - E' un momento particolarmente positivo, quello che, nelle ultime due settimane, sta attraversando la De Vizia Avellino.

Prima la vittoria esterna in quel di Livorno, poi il successo casalingo ai danni della Muller Verona, consentono alla Scandone di guardare alle restanti gare di campionato con la tranquillità di chi, nonostante tutto, ha già posto una seria ipoteca sul discorso salvezza.

Gli otto punti di vantaggio sul fanalino di coda Imola lasciano davvero ben sperare per questo sprint finale. Sarà davvero impresa ardua, adesso, per la Fillattice, riuscire a recuperare questo gap. Luca Dalmonte, però, ancora non si scompone e, al termine della gara con la Muller, non riesce ad evitare una tiratina d'orecchie a chi, dopo la sconfitta con Biella, aveva già parlato di crisi e di retrocessione.

"Secondo voi siamo già salvati?", sbotta il coach biancoverde. Aspettia-



mo la matematica. Credete che abbia dimenticato che aria tirava in questa sala stampa dopo la sconfitta con Biella?

In sole due partite, però, è cambiato già tutto. E non voglio pensare nemmeno a cosa potrebbe succedere se ne perdessimo altre due. Così come siamo risaliti in fretta possiamo tornare a scendere. Dobbiamo restare concentrati e continuare ad affrontare i nostri impegni con tanta grinta e determinazione fino alla fine".

Luca Dalmonte ha ragione, ma, calendario e classifica alla mano, bisogna ammettere che ora sarà davvero difficile che un'altra squadra

possa strappare (almeno sul campo), alla De Vizia, il titolo di serie A1. Anche perdendo tutte le prossime partite, infatti, ci riesce davvero difficile credere che Imola riuscirà a totalizzare altri otto punti fino al termine del campionato. La palla è rotonda e tutto può ancora accadere. E' questa una frase forse troppo utilizzata nel gergo sportivo, ma, in alcuni casi, è bene anche andare ad analizzare la realtà dei valori espressi sul campo. Ad oggi la De Vizia non sembra correre alcun rischio, e soprattutto grazie ad un gioco finalmente ritrovato dopo (e forse non è un caso) l'arrivo dello statunitense Geno Carlisle.

Lo stesso non si può dire per Imola che, pur avendo perso contro la capolista Skipper, ha ancora una volta dimostrato di avere davvero poche possibilità di un miracoloso recupero. Punti preziosi sono stati, intanto, accumulati dal quintetto irpino nelle prime due delle tre gare di campionato in programma in questa settimana. Gli uomini di Dalmonte, infatti, in un crescendo di prestazioni sempre più esaltante, pur privi dell'apporto di Geno Carlisle, fermato dalla Fiba per intoppi burocratici relativi al tesseramento, hanno prima espugnato il difficile paraggio della Viola di Reggio Calabria, hanno poi

sconfitto in casa la Wirth di Carlton Myers conquistando contro i romani la quarta vittoria consecutiva. Domani, invece, di nuovo in trasferta contro la Snaidero Udinese.

I tifosi biancoverdi si stanno già organizzando per questa lunga settimana sportiva, anche se, tra alcuni elementi della formazione biancoverde ed i tifosi della sud, non sembra tirare una gran bell'aria. Contro la Muller Verona, intanto, gli ultras biancoverdi hanno voluto manifestare tutta la loro solidarietà nei confronti dei tifosi dell'Avellino Calcio, malmenati da alcuni esponenti delle forze dell'ordine, in diretta televisiva, al termine del derby col Benevento. Due gli striscioni esposti in curva sud:

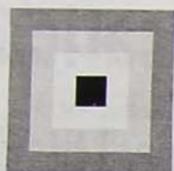
"No agli abusi di potere con violenza gratuita! Solidarietà agli Ultras dell'Avellino Calcio", ed ancora "Costantino e Raffaele vittime di abusi di potere per amore del biancoverde".

Raffaele Giusto

PALLAVOLO

## La Teoreo pronta allo sprint finale

AVELLINO - (r.g.) Dopo la sosta per le festività pasquali torna in campo, questo fine settimana, la Teoreo Avellino. Gli uomini di coach Colarusso dovranno affrontare il peggiore avversario possibile: il Milani Rende, capolista del girone e favorito assoluto per la promozione in A2. E dire che anche la Teoreo, quest'estate, aveva dato inizio alla propria stagione agonistica con l'obiettivo dichiarato di poter competere per un posto al sole. Una buona campagna acquisti aveva lasciato ben sperare. Poi, però, infortuni ed incidenti di percorso di vario genere hanno finito col compromettere il cammino dei biancoverdi, portando Gambardella e soci ad un solo punto dalla zona calda della classifica, quella valida per la retrocessione. E c'è da credere che, salvo miracoli, da domani anche la Teoreo dovrà cominciare a preoccuparsi seriamente di come uscire dalle sabbie mobili della bassa classifica. Il Rende difficilmente concederà sconti ad una formazione in piena emergenza come la Teoreo. Marolda e Cerrato, due importantissime pedine per lo scacchiere di Colarusso, salteranno quasi certamente anche il match con la capolista. Lo stesso vale per D'Argenio, appiattito, invece, da una lunga squalifica. Per il bravo libero biancoverde il campionato sembra essersi ormai concluso, ma la dirigenza irpina è pronta a giocarsi il tutto per tutto affidandosi all'arma del ricorso. La sosta di Pasqua è certamente servita ai pallavolisti biancoverdi per ritrovare un po' di serenità, ma anche per ritrovare la forma in vista dello sprint finale per la salvezza. Il compito non è dei più facili, ma in casa Teoreo c'è chi ci crede ancora.



Certificata ISO 9002

# POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.

**LOCANDINE - ASTUCCI - CALENDARI  
CATALOGHI - EDIZIONI - MODELLI  
MANIFESTI - ETICHETTE  
DEPLIANTS - RIVISTE - MODULI CONTINUI  
ROTO-OFFSET PER GIORNALI E RIVISTE**

**STAMPA A CALDO PER ETICHETTE**

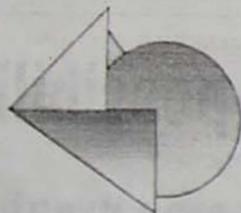
**Sede amministrativa e stabilimento**

AVELLINO - Zona Ind.le Pianodardine

tel. 0825.610243 - Fax 0825.610244

E.mail: polrugg@tin.it

<http://poligrafica.ruggiero.it>



## GEO - CONSULT s.r.l.

- Laboratorio Prove su materiali da costruzione
- Prove di collaudo strutture
- Prove non distruttive
- Indagini Geognostiche e Geofisiche
- Laboratorio Geotecnico

SINCERT



### Laboratorio

- Acciai
- Bitumati e bitumi
- Calcestruzzi
- Cementi e malte
- Geotecnico
- Inerti
- Terre e stabilizzanti
- Elementi resistenti e muratura
- Chimica delle acque fanghi e aria

### Collaudi

- Prove di carico statico (solai - ponti - pali)
- Prove di tensionamento
- Carotaggi

### Controlli non distruttivi

Ultrasuoni - Liquidi penetranti  
Magnetoscopia - Carotaggio sonico

### Geoconsult s.r.l.

laboratorio ricerca e controllo qualità autorizz. DM n. 24351 del 9-1-84 ai sensi delle legge 1086

Manocalzati - S.S. Ofantina Km. 0,400 - Tel. e Fax 0825/623438 - 610448 - C.C.I.A.A. 101845 Trib. Av. n. 5703